

# Antonella Biscardi. Il calcio nella rete. La *défaillance*. Intervista di Alessandra Mele

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Ciao Antonella, nel tuo programma parli di gioco, storia, psicologia, filosofia e costume del nostro calcio.

Hai analizzato figure come numeri 10, mediani, portieri, presidenti, arbitri, ma hai anche virato su argomenti più di attualità come calcio e... amore, politica, bellezza, letteratura.

È un programma dal quale ti aspetti sempre qualcosa di nuovo.

Cosa ci proponi questa sera?

Stasera parliamo de **la *défaillance***.

Che cosa intendi dire con questo titolo?

Intanto vorrei spiegare perché abbiamo usato il termine francese, non vorrei fosse interpretato come un eccesso di cultura o esterofilia.

E' solo perché in francese il termine sembra assumere una valenza più vasta, positiva e morbida rispetto all'italiano **fallimento** o dell'inglese **black out**.

Ovviamente parliamo di **defaillances** nel mondo del pallone.

**Nel mondo del calcio la *défaillance* ha un peso diverso?**

E' proprio questo che andiamo a vedere.

La *défaillance* è un momento che può rafforzare come annientare o deprimere lo spirito di un

giocatore, di una squadra, di un allenatore, di un arbitro.

**Io Antonella sono qui per conoscere qualche anticipazione su come affronterete l'argomento.**

Come sempre, anche questo tema è vasto, raccoglie storia, filosofia, gioco e psicologia.

Partiremo dalle *défaillances* storiche, quelle che hanno determinato sconfitte, dolori e, in caso estremo, suicidi, come avvenuto per la più tosta e clamorosa *défaillance* della storia del calcio: la finale mondiale del '50 al Maracanazo, vinta contro ogni pronostico dall'Uruguay ai danni del Brasile, causando molti morti per disperazione fra i tifosi *verdeoro*.

Ma, paradossalmente, la sconfitta diventa addirittura più interessante della vittoria e passano alla storia squadre dalle grandi *défaillances* nel momento cruciale come l'Ungheria di Puskas in Svizzera '54 e l'Olanda di Cruuijf nel '74.

Parleremo di **défaillances** della nostra nazionale come l'estromissione dal mondiale '66 dalla Corea, che torna per noi fatale nel 2002 con il famoso arbitro Byron Moreno, e poi quelle delle ultime tre edizioni del 2010, '14 e '18.

Dei nostri club che nel tempo non sono stati da meno, come la Juventus di Trapattoni nell'83 ad Atene, da favorita, perse la finale di Coppa dei Campioni contro l'Amburgo, o del blackout del Milan nel 1991 nella partita Marsiglia-Milan, con Galliani che ritira la squadra.

*Défaillance* sportiva e comportamentale.

E poi le squadre in campionato.

Hanno perso lo scudetto all'ultima giornata: il Milan nella "fatal" Verona nel '73 e l'Inter il 5 maggio 2002 a Roma.

E la *défaillance* colpisce anche i singoli calciatori.

**Défaillances** storiche e indimenticabili, quelle dei calci di rigori sbagliati da Baggio e Baresi nella finale di Usa '94 col Brasile, o quella grave di Falcao nella finale di Coppa dei Campioni del '84 che addirittura si rifiutò di tirare il rigore decisivo, per la paura di sbagliare.

E anche gli arbitri non sono esenti da **défaillances**, memorabile quella di Ceccarini nella partita decisiva per lo scudetto 1997/98 tra Juventus e Inter.

Non vide un evidente fallo da rigore su Ronaldo il Fenomeno e invece concesse poco dopo un rigore ai bianconeri.

**Il racconto storico certamente porta a riflessioni attuali, quali sono le più evidenti?**

Spesso **la défaillancesi** presenta all'improvviso e inaspettatamente, ma non sempre, fortunatamente, è espressione di debolezza, e il più delle volte porta a grandi rivincite.

Faremo il consueto tuffo nei ricordi e spesso nella nostalgia dei tempi che furono con le poetiche "Teorie" di Darwin Pastorin, una carezza all'anima.

E poi " Il Punto di Claudio Onofri" invita sempre ad una riflessione fra ieri e oggi.

**Tu stai andando dritta come un treno, qual è la stazione di arrivo, se c'è?**

Non c'è, ti rispondo senza esitazione, il viaggio è senza meta finale.

Ed è questo il fascino, l'arricchimento, la sfida.

Ogni puntata è solo una stazione dove salgono passeggeri, si aggiungono bagagli, cose nuove... e

poi il treno riparte.

Ogni puntata è il perfezionamento della precedente, ma la perfezione non si raggiunge mai, altrimenti che stimoli ci sono per andare avanti?

La forza di questo treno sono i passeggeri, percorrono questo viaggio con me perfettamente in sintonia, e la loro competenza lo esalta.

Questo ci spinge ad andare oltre ogni puntata, a osare di più.

**Prima di salutarci ci dai lo "sgub"?**

No, oggi no, ho detto già tanto. Lasciamo al telespettatore la curiosità di vederci questa sera.

**Hai ragione, per oggi lasciamo la sorpresa dello sgub, ricorda, allora, dove vedere il programma e l'appuntamento.**

Certamente. Giorno e orario: tutti i lunedì dalle ore 21.00 alle 22.00.

Visibilità: su Goldtv canale 17 ( per il Lazio)

in streaming [www.goldtv.it](http://www.goldtv.it) [www.antonellabiscardi.it](http://www.antonellabiscardi.it) [www.inmoveproduction.it](http://www.inmoveproduction.it)

In diretta sui miei social fb e Instagram.

Su fb della rete e di inmoveproduction

Anche sul sito [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it) e [www.universalkinesiology.it](http://www.universalkinesiology.it)

**Insomma chi vuole mi trova!**

Allora Antonella buona diretta!

Grazie Alessandra per la nostra chiacchierata.

Grazie a chi vorrà esserci.

**Vi aspetto!Denghiù**

**Hashtag**

#ilcalcionellarete #passione #ieri #oggi #domani

**AntonellaBiscardi**

[Blog](#) [Facebook](#) [Instagram](#)

**Alessandra Mele** [E-mail](#) [Inmove Production](#)

---

Articolo scaricato da [www.infooggi.it](http://www.infooggi.it)

<https://www.infooggi.it/articolo/antonella-biscardi-il-calcio-nella-rete-la-defaillance-intervista-di-alessandra-mele/126409>